



A.O.O. CITTÀ METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE	
Ufficio <u>AN</u>	Anno <u>2016</u>
Classificazione <u>ALN</u>	
Fascicolo <u>ALN 84/410</u>	
<u>Pr. 2715/16</u>	Data <u>17/02/2016</u>

Fasc13384

Roma, 15/02/2016

Al Dipartimento VII
Viabilità

Al Dipartimento VII
Servizio 2 - Viabilità sud

Al Dipartimento I
Servizio **3** - Tratt. Ec. del personale

Alla Ragioneria generale
Servizio 1 - Finanza

Alla Ragioneria generale
Servizio 2 Controllo della spesa

Alla Ragioneria generale
Servizio 3 Servizi di tesoreria

Alla Ragioneria generale
Servizio 4 Programma delle opere
e Monitoraggio investimenti

Oggetto: Tribunale civile di Roma - Ricorso ex art.414 c.p.c. del Sig. Filippo PATRIGNANI - attività di progettazione ed esecuzione di opere pubbliche - incentivo ex art.18 l. n.109/94 ss.mm.ii. - €.19.990,13 oltre interessi, rivalutazione e spese legali - **trasmissione sentenza**

Si trasmette in allegato copia della sentenza pronunciata nel giudizio in oggetto in data odierna.

Il Tribunale, basandosi su un mero dato formale e non esaminando la questione giuridica evidenziata dall'Avvocatura, ha ritenuto dovute le somme relative ad interventi sul verde e sgombraneve "alla luce della documentata sussistenza delle schede in questione sottoscritte dal Responsabile del procedimento".

Nulla ha motivato, invece, il Giudicante in merito alla richiesta, accolta, di pagamento della scheda il cui importo era stato dichiarato come non ancora esigibile, pur avendo riportato nella parte in fatto della sentenza la difesa svolta dall'Ente sul punto.

Quanto agli incentivi previsti dalla scheda n.266 - che l'Ente ha dichiarato non dovuti al Patrignani perché l'attività è stata svolta da altro dipendente, Antonio Erbetto, come risulta dalla prima facciata della scheda - il Tribunale ne ha dichiarato la debenza al ricorrente dal momento che "nella scheda n.266 risulta indicato nel riepilogo della ripartizione il nominativo del ricorrente con l'indicazione della somma dovuta (€.666,81) sicché risulta dovuto anche l'importo della scheda in questione".





Il Tribunale ha altresì dichiarato dovuti gli interessi legali - "come per legge e senza il cumulo con la rivalutazione monetaria" - e le spese di lite, liquidate in complessivi €2.309,00 oltre iva e cpa..

Essendovi contestazione tra le parti in merito all'intervenuto pagamento di alcune schede, il Tribunale ha indicato i singoli titoli in forza dei quali è dovuto l'importo complessivo liquidato. Il Giudicante non ha infatti ritenuto dimostrato il pagamento dedotto e provato dall'Ente mediante il deposito dei soli cedolini paga - in difetto del più volte richiesto invio dei mandati di pagamento quietanzati, delle determinazioni di liquidazione delle singole schede e del prospetto dettagliato dei pagamenti sottoscritto da tutti i Dirigenti responsabili - dal momento che "nei cedolini - non vi è alcuno specifico riferimento a tali o ad altre schede ma solo a <oneri ex art.18 Legge n.109/94> e a <incentivi progettazione D.Lgs. n.163/2006 (ex L.109/94)> sicché non vi è prova che gli emolumenti corrisposti in tali buste paga, peraltro non corrispondenti a quelli indicati nelle schede in questione, si riferiscano alle schede contestate, i cui importi, di conseguenza, risultano dovuti al ricorrente".

Si invitano, quindi, i Servizi in indirizzo, ognuno per quanto di propria competenza, a comunicare all'Avvocatura, con rapporto informativo motivato, l'esistenza di eventuali ragioni di appello entro il 15/03/2016.

Si invitano, inoltre, tutti i Servizi in indirizzo a dare pronta esecuzione alla sentenza onde scongiurare l'avvio della procedura esecutiva con conseguente aggravio di spese per l'Ente.

Si precisa, infine, che avanti al medesimo Giudicante pendono ulteriori quattro giudizi aventi il medesimo oggetto (Francipane, Mondello, Plebani, Giusti), cosicché è ipotizzabile che analoghe decisioni vengano assunte nelle prossime udienze, già fissate per la decisione (7/03/2016 e 4/4/2016). Pertanto si ritiene opportuna una riunione presso l'Avvocatura per esaminare una corretta strategia rispetto a tale situazione in presenza di tutti gli elementi comparativi che consentano di definire la situazione processuale e sostanziale a tutela dell'interesse dell'Amministrazione.

L'Avvocatura resta a disposizione per ogni e qualsiasi chiarimento.

Il Capo dell'Avvocatura
(Avv. Massimiliano SIENI)

L'Avvocato incaricato
Avv. Giovanna DE MAIO
Tel: 06/67662372 - fax 06/67662296
Mob: 347/1250012
E-mail: g.demaio@cittametropolitanaroma.gov.it

